



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/berlino-2008-sparrow-concorso>

Berlino 2008 - Sparrow - Concorso

- FESTIVAL - Berlino 2008 -



Date de mise en ligne : martedì 12 febbraio 2008

Close-Up.it - storie della visione

Ci sono dei registi da festival che nel pubblico della critica trovano i loro principali estimatori. In sala, magari non vanno tanto bene, ma poi si ripagano con la vendita e il noleggio dei DVD o con le televisioni a pagamento. Uno di questi è Johnny To, prolifico autore di Hong-Kong, autore di film d'azione, colui che anni fa scoprì le capacità danzatorie di Maggie Cheung facendola ballare tra coltelli e spade volanti, ed in concorso a Berlino quest'anno con una operetta leggera, *The Sparrow*, su un gruppo di borseggiatori simpatici alle prese con una donna molto bella (Beauty è il suo nome) desiderosa di affrancarsi dalle maglie di un vecchio amante che le ha sottratto il passaporto. Più *Mancia Competente* di Lubitsch che *Pickpocket* di Bresson, i quattro componenti della banda, sui ritmi di musicchette jazzate e leggere, ammaliati dal fascino della ragazza, architettano un piano senza molto discernimento, tentando un po' alla *Ocean*, di sfruttare le loro capacità per portare a termine un progetto che è sia morale (liberare una donna soggiogata dal vecchio laido e cattivo), sia sfida egocentrica volta a dimostrare - allo stesso vecchietto - la loro bravura.

The Sparrow (il passero che dà il titolo al film), è l'animale che simbolizza questa storia. Piccolo, indifeso, costretto dagli uomini a vivere nelle gabbie e capace di ritornare nella sua gabbia quando lo si fa uscire, diventa bello e pieno di gioia quando riesce a conquistare la propria libertà, ma è anche, *sparrow*, il nome in slang che viene dato ai borseggiatori, prestigiatori della lametta dai quali meglio riuscire a non farsi toccare mai (pena la perdita di orologi, portafogli e cinture di pantaloni), e che quando si sfidano tra di loro scelgono come campo di battaglia un attraversamento pedonale regolato da un semaforo, laddove ci si incontra, ci si nasconde e ci si distrae, nuovo non luogo metropolitano che sostituisce gli spazi aperti, solitari e silenziosi dei vecchi mezzogiorno di fuoco. Del resto qui siamo nella produttiva Hong Kong, non certo nella desolata e pigra America.

Post-scriptum :

(*Man Jeuk*) **Regia:** Johnnie To; **sceneggiatura:** Chan Kin Chung, Fung Chih Chiang; **fotografia:** Cheng Siu Keung; **montaggio:** David Richardson; **produzione:** Milkyway Image (Hong-Kong) Ltd; **interpreti:** Simon Yam (Kei), Kelly Lin (Chun Lei); **origine:** Hong-Kong, Cina 2008; **durata:** 87'